

RITO PER L'ASPERSIONE DOMENICALE DELL'ACQUA BENEDETTA

1. Il rito di asperzione e di benedizione dell'acqua benedetta si può fare ogni domenica in tutte le chiese e in tutti gli oratori, a tutte le Messe, ivi comprese quelle anticipate alla sera del sabato. Il rito sostituisce l'atto penitenziale della Messa.

2. Dopo il saluto iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto al popolo, dinanzi a lui, il recipiente con l'acqua da benedire.

FORMULARIO I

3. Il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi, in questo giorno del Signore, Pasqua della settimana, preghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il sacerdote, a mani giunte, così prosegue:

Dio eterno e onnipotente, tu hai voluto che per mezzo dell'acqua, elemento di purificazione e sorgente di vita, anche l'anima venisse lavata e ricevesse il dono della vita eterna:

benedici + quest'acqua,

perché diventi segno della tua protezione in questo giorno a te consacrato.

Rinnova in noi, Signore, la fonte viva della tua grazia difendici da ogni male dell'anima e del corpo, perché veniamo a te con cuore puro, Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Oppure:

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, benedici + quest'acqua e fa che noi tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna, perché liberi da ogni pericolo possiamo venire a te con cuore puro. Per Cristo nostro Signore.

Terminato il canto il sacerdote dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucarestia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.

Oppure nel Tempo di Pasqua:

Dio onnipotente, ascolta le preghiere del tuo popolo, che nel ricordo dell'opera ammirabile della nostra creazione, e di quella ancor più ammirabile della nostra salvezza a te si rivolge.

Dégnati di benedire + quest'acqua,
che hai creato perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua bontà:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù;
nel deserto hai fatto scaturire una sorgente
per saziare la sua sete;
con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini;
infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo,
hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l'inizio dell'umanità nuova
libera dalla corruzione del peccato.

Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo,
perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Se gli usi o le tradizioni suggeriscono di conservare nella benedizione dell'acqua l'aggiunta e la mescolanza del sale, il sacerdote lo benedice dicendo

Benedici, + Signore, questo sale.

Come ordinasti al profeta Eliseo di risanare l'acqua con il sale, fa
che mediante questo duplice segno di purificazione siamo
liberati dalle insidie del maligno e custoditi dalla presenza del
tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Quindi infonde il sale nell'acqua, senza nulla dire.

5. Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero ed il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa

Intanto si esegue un canto adatto; per esempio:

ANTIFONA (fuori del tempo pasquale)

Aspergimi, o Signore, con l'issòpo, e sarò purificato; lavami, e sarò più bianco della neve.

Oppure:

Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve.

Oppure:

“Su di voi verserò dell'acqua pura, e sarete mondi da ogni vostra colpa,

E vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.

ANTIFONA (nel tempo pasquale)

Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Oppure:

È sgorgata dal tuo fianco, Cristo Signore, una fonte di salvezza che ci lava dal peccato,
E in tutto il mondo rinnova la vita. Alleluia.

Voi siete stirpe eletta, popolo santo di sacerdoti e re; proclamate le meraviglie del Signore: egli ha vinto le tenebre del male
e vi ha chiamati alla sua santa luce. Alleluia.

6. Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucarestia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.

7. Quindi, quando è prescritto, si canta o si dice l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

FORMULARIO II

8. Il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili.

Fratelli carissimi,

invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre, perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova.

Oppure come sopra al n. 3.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il sacerdote dice:

O Dio creatore, che nell'acqua e nello Spirito hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.
Purifica e benedici la tua Chiesa.

Oppure:

Gloria a te, o Signore.

O Cristo, che dal tuo petto squarciato sulla croce hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

Purifica e benedici la tua Chiesa.

Oppure:

Gloria a te, o Signore.

O Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere come nuove creature.

Purifica e benedici la tua Chiesa.

Oppure:

Gloria a te, o Signore.

O Dio, che raduni la tua Chiesa,
sposa e corpo del Signore,
nel giorno memoriale della risurrezione,
benedici il tuo popolo
e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua
il gioioso ricordo e la grazia
della prima Pasqua nel Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure, specialmente NEL TEMPO DI PASQUA:

O Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.

Purifica e benedici il tuo popolo.

Oppure:

Gloria a te, o Signore.

O Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.

Purifica e benedici il tuo popolo.

Oppure:

Gloria a te, o Signore.

O Spirito, che dalle acque del Battesimo ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.

Purifica e benedici il tuo popolo.

Oppure:

Gloria a te, o Signore.

Dio onnipotente che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione, benedici + quest'acqua e fa' che tutti i rinati nel Battesimo siano annunziatori e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

9 Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero ed il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa

Intanto si esegue un canto adatto, come indicato sopra al n. 5

10. Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucarestia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.

11. Quindi, quando è prescritto, si canta o si dice l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.